

Valle del Sacco mozione per la bonifica

Partono i lavori del tavolo regionale
Retuvasa chiede: caratterizzazione dell'area

INQUINAMENTO

Inizia a lavorare il Tavolo sulla Valle del Sacco istituito in Regione e coordinato da Daniela Bianchi (Per il Lazio). E come primo atto, parlando della famosa bonifica delle sponde del Sacco ancora mai avviata, tranne piccoli esperimenti (vedi quello dei pioppi), su iniziativa del consigliere Riccardo Agostini è stata presentata una mozione (sostenuta anche da Buschini, Forte, Giancola e Lupi) per avviare una nuova sperimentazione di interventi di bonifica con particolari specie di piante in grado di assorbire gli agenti pericolosi. "La ricerca - spiega la Bianchi - sarà condotta dall'Università di Tor Vergata e i risultati saranno ulteriori ed importanti elementi su cui ragionare per dare maggior slancio agli interventi di sistema. Per le bonifiche sul territorio italiano si sommano le opportunità offerte dall'Europa (30 miliardi di euro), quelli dalla Cassa Depositi e Prestiti e quelli del Decreto del Fare. I soldi quindi ci sono, ma finora sono mancati i progetti. Oggi, con il Masterplan (il progetto dell'architetto Andreas Kipar che aveva disegnato un nuovo sviluppo per l'area, ndr) e il Tavolo sulla Valle del Sacco, che vedrà la partecipazione di istituzioni, associazioni e cittadinanza attiva, vogliamo riprendere in mano il disegno complessivo". A proposito di inquinamento ieri l'associazione ambientalista per la tutela della Valle del Sacco, Retuvasa,

ha invitato i sindaci di Anagni e Paliano a sottoscrivere una richiesta di caratterizzazione ambientale del territorio interessato da una contaminazione di Pcb e diossina, già riscontrata nelle uova e nel latte ovino. «La richiesta è comunque già stata inviata - scrivono - in Regione e per conoscenza in Procura». Retuvasa ha avanzato, in proposito, la proposta di utilizzare i fondi assegnati all'emergenza della Valle del Sacco, amministrati dalla Protezione Civile.

De.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

